

Lectio Divina sul Vangelo di Marco

22 gennaio 2006

Capitolo 1 Collatio

Cominciando il percorso di Lectio sul Vangelo di Marco, si comincia a conoscerlo.

Si nota subito la differenza con gli altri evangelisti. Le scene sono molto ben descritte e facili da visualizzare. La chiamata dei quattro.

Punti principali: il verbo lasciare e la parola subito, che è spesso usata da Marco. Lasciare ma non per il nulla, per stare con lui. Significa condividere la vita del Maestro notte e giorno. Marco evidenzia che per diventare discepoli non basta ascoltare da lontano, ma essergli vicini. Lui non è più qui vicino a noi, per cui non possiamo lasciare le nostre sicurezze per seguirlo fisicamente. Ma possiamo impegnarci in un cammino, che può essere quello che stiamo facendo.

Un altro punto importante è il versetto 32 (venuta la sera gli portavano gli indemoniati): all'epoca non c'era la luce elettrica, e dunque la sera di norma si andava a dormire. Occorre tenere presente che era sabato. Era il giorno del riposo. Dunque anche per portare i malati dovevano attendere la notte, quando finiva il sabato. Gesù vuole insegnare loro che egli può guarire anche di sabato.

L'autorità di Gesù: Marco mostra che Gesù fa ciò che dice, ha forza per combattere con Satana. Dunque il regno di Satana non è più incontrastato, per questo egli lo riconosce e lo teme. Egli ha la conoscenza per temerlo. Alla venuta di Gesù c'è chi gioisce e chi trema. Molti hanno paura di Gesù. Ma la paura non è un presupposto della conversione. Gesù ci chiede invece la fiducia. Gesù dice al diavolo di tacere perché la sua testimonianza non è credibile in quanto egli è menzognero.

Il segreto messianico. Gesù prende tempo prima di chiarire chi è, la rivelazione deve essere graduale. Perché Gesù va da un posto all'altro? Gesù vuole evitare troppo movimento di folla, per non dare luogo a un movimento politico-messianico. Gesù sa di non essere venuto per fini politici, e quindi non vuole troppa pubblicità.

La guarigione della suocera di Pietro. Perché tra tante guarigioni Marco ha raccontato proprio questa e la mette all'inizio del vangelo? Gesù comincia la sua attività lottando contro Satana, per dimostrare che il male può essere vinto, che il suo potere è vinto da Gesù. Ma perché la suocera? Primo, perché è donna, come Eva, che aveva aperto le porte a Satana. Gesù vince sul diavolo, e dunque il paradiso può tornare, come si vede quando gli angeli lo servono nel deserto. Inoltre, come donna, di sabato non andava in Sinagoga, ma restava a casa a preparare il pranzo del sabato. Dunque il servizio può anche svolgersi a casa mediante le attività domestiche.

In Marco non c'è il Vangelo dell'infanzia, contrariamente a quanto avviene in Luca e Matteo, ma l'affermazione fondamentale è che egli è il Figlio di Dio, contenuta nel primo versetto dice ciò che è essenziale. Marco mostra Gesù uomo come noi, senza nessuna notazione particolare riguardo alla sua nascita e alla sua infanzia, ma in questa sua apparente normalità, si cela il grande segreto messianico. Gesù se non si legge con gli occhi della fede è un uomo come tutti quanti gli altri. Ciò che fa la differenza è gli occhi di fede con cui lo si guarda.

Gli ascoltatori di Gesù si accorgono che Egli parlava con autorità tutta diversa da quella degli scribi. Solo Egli può dire che ciò che nei libri è scritto in quel momento lui lo compie.

Seconda Parte

In questo incontro andiamo a presentare la struttura del Vangelo di Marco.

Per la prossima volta (18 febbraio) faremo il capitolo 2 -3,6.

Cominciamo a vedere la guarigione del lebbroso, che è alla fine del capitolo 1, in quanto esso introduce il capitolo 2.

C'è infatti un motivo ben preciso per cui questa guarigione si trova in questo punto. Infatti da essa partono le 5 controversie che compongono il capitolo 2.

In queste controversie Gesù si oppone agli Scribi e ai Farisei.

Gesù si contrappone agli scribi e farisei in quanto decide di agire per amore degli uomini nella sofferenza, come il lebbroso, anche se nel fare questo si rende reo di infrangere le prescrizioni della legge di Mosè. Già da questo momento Gesù comincia ad andare in contrapposizione a scribi e farisei, cominciando così la strada che l'avrebbe condotto alla croce. Nonostante ciò, Gesù ordina al guarito di andare dai Sacerdoti, per farsi riconoscere la guarigione, e dunque accetta di sottoporsi alla legge.

Da questo punto in poi si aprono 5 controversie, che si concludono al versetto 3,6, con il rifiuto da parte degli scribi e dei farisei, con la decisione di metterlo a morte.

Il Vangelo di Marco ha l'obiettivo fondamentale di presentare Gesù Cristo Messia e Figlio di Dio.

Dunque il Vangelo è suddiviso in due parti, la prima che presenta Gesù Messia e la seconda Gesù Figlio di Dio. Ciascuna di queste due parti si conclude con una professione di fede.

Quando ciascuno di noi conosce Gesù, la professione di fede è una conseguenza e un'esigenza vitale.

Struttura:

Prologo: 1,1-13:

Questa è l'introduzione al libro, che espande quanto detto nel versetto 1,1.

Nel prologo Marco parla di Giovanni Battista, citando il Vecchio Testamento, poi ci presenta Gesù nel battesimo e nelle tentazioni, che ci dicono che Gesù è Messia e Figlio prediletto del Padre. Qui si vede che Gesù sceglie liberamente di aderire alla missione che il Padre gli ha affidato. Le tentazioni sono raccontate in maniera molto scarna, ma ci dice che la lotta di Gesù con Satana non è stata limitata solo al deserto, ma è durata tutta la vita. E che con la sua obbedienza al Padre ci ha riaperto le porte del Paradiso.

Al versetto 1,14 comincia la prima parte del Vangelo (Primo libro), che termina al versetto 8,30. Lo studio di questo primo libro ha evidenziato che esso è suddiviso in tre sezioni. Ciascuna costituita da un sommario, un episodio di vocazione, una parte principale, un rifiuto.

1,14-15: Sommario: è un ponte che congiunge una somma di cose essenziali.

Vocazione : 1,16-20

Parte centrale:

Rifiuto:3,1-3,6

Le guarigioni appartengono alla parte centrale, insieme alle 5 dispute.

Nelle dispute occorre porre attenzione ai personaggi: un personaggio è Gesù, poi ci sono scribi e Farisei, poi c'è un terzo personaggio: la prima volta è un paralitico, poi è Levi, poi i Discepoli. La presenza del paralitico, può far pensare che si tratti di un altro episodio di guarigione. Ma qui ci troviamo nella sezione delle dispute, quindi è questo che occorre evidenziare.

Dobbiamo ricordarci che nella mentalità ebraica i malati sono equiparati ai peccatori, così come lo è Levi, come il paralitico, ed anche infine come i discepoli che infrangono il sabato per procurarsi da mangiare. Dunque gli scribi e i Farisei sembrano voler dire a Gesù che se prova ad avvicinarsi ai peccatori diventerà peccatore anche lui. Gesù risponde al contrario, continuando a sottolineare che in realtà Egli è venuto proprio per i peccatori.

Dunque questo capitolo viene anche chiamato annuncio di misericordia, proprio perché Gesù entra in polemica con le autorità religiose perché contrappone la loro idea di giustizia alla sua idea di misericordia.